

Camilla Fusai

VASCO ROSSI

IL TEMPO CREA EROI



"La scelta di questo libro deriva da una passione personale che dura ormai da tempo, passione nata casualmente ma portata avanti negli anni con costanza e determinazione. Un interesse coltivato giorno dopo giorno e che si è insediato nella mia vita come se ne facesse parte da sempre, seguendomi in ogni situazione e contesto. Vasco Rossi, con la sua musica e le sue parole, è presente in ogni momento della mia quotidianità, sia che si tratti di una circostanza piacevole sia di periodi difficili da superare. Ed è proprio questa passione che mi ha portato a scrivere di lui".

"In questo lavoro ho cercato di capire i meccanismi di un successo che dura da trent'anni, le scelte che hanno portato Vasco Rossi a essere il rocker indiscusso, il più amato, il più seguito tra gli italiani. Un uomo che si è costruito con le sue mani, che è uscito dalle bufore e da queste ha imparato a prendersi e a darsi così com'è: puro, reale, vero. Il suo popolo - di ogni età - lo ascolta, lo osserva, lo segue e in lui si identifica, non lo considera un inarrivabile, un Vip, semplicemente un amico, magari uno zio, in ogni caso un uomo".

© 2012 Editrice ZONA

Edizione elettronica riservata
a uso esclusivo dei sigg. Giornalisti

È VIETATA

qualsiasi riproduzione, diffusione
e condivisione di questo file
senza autorizzazione scritta dell'editore.

Ogni violazione al presente divieto
sarà perseguita a norma di legge.

Questa edizione elettronica è

SPROVVISTA

della numerazione di pagina.

Vasco Rossi. Il tempo crea eroi
di Camilla Fusai
ISBN 978-88-6438-288-3

© 2012 Editrice ZONA
via dei Boschi 244/4 loc. Pieve al Toppo
52041 Civitella in Val di Chiana - Arezzo
tel/fax 0575.411049
www.editricezona.it - info@editricezona.it
ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it
grafica: Serafina - serafina.serafina@alice.it

Stampa: Digital Team - Fano (PU)
Finito di stampare nel mese di giugno 2012

Camilla Fusai

VASCO ROSSI

Il tempo crea eroi

ZONA

Ai miei genitori, Rosa e Claudio,
che mi hanno sempre spinto
ad andare al massimo.

INDICE

Introduzione	9
CAPITOLO 1. IL CANTAUTORE	13
1.1 L'Italia degli anni Cinquanta	13
1.2 Rock'n roll in Italia	16
1.3 La Canzone d'Autore	18
1.4 Il caso Tenco	20
1.5 Dal Club al Festival Alternativo	25
CAPITOLO 2. VERSO I SETTANTA	31
2.1 Arrivano le radio private	32
2.2 Un nuovo personaggio: Vasco Rossi	33
CAPITOLO 3. IL PROVOCA(U)TORE	41
3.1 Il caso Domenica In	42
3.2 Sanremo 1982-1983: <i>Vado al massimo e Vita spericolata</i>	45
3.3 <i>Bollicine</i> : la scalata verso il successo e la frenata degli arresti	51
CAPITOLO 4. NEL NOME DEL ROCK	57
4.1 <i>Liberi liberi</i> ...però liberi da che cosa?	59
4.2 <i>Fronte del Palco</i> : la prima volta a San Siro e <i>Rock sotto l'assedio</i>	63
4.3 Viva Massimo Riva!	68
CAPITOLO 5. IL RE DEGLI STADI	75
5.1 Tra San Siro 2003 e <i>Buoni o cattivi tour</i> : tre anni di sold out	75
5.2 La musica crea aggregazione, Vasco muove l'Italia... <i>Basta poco</i>	84
5.3 Uno sguardo all'Europa	94
5.4 <i>Vivere o niente</i> : Live Kom 011	100

CAPITOLO 6. VASCO ROSSI 2.0	109
6.1 Il fenomeno del <i>fandom</i> nel social network Facebook	109
6.2 Vasco Rossi 2.0: un navigatore rock	112
Conclusioni	121
Bibliografia	125
Sitografia	127
Discografia	128
Ringraziamenti	129

INTRODUZIONE

La scelta di questo libro deriva da una passione personale che dura ormai da tempo, passione nata casualmente ma portata avanti negli anni con costanza e determinazione. Un interesse coltivato giorno dopo giorno e che si è insediato nella mia vita come se ne facesse parte da sempre, seguendomi in ogni situazione e contesto. Vasco Rossi, con la sua musica e le sue parole, è presente in ogni momento della mia quotidianità, sia che si tratti di una circostanza piacevole sia di periodi difficili da superare. Ed è proprio questa passione che mi ha portato a scegliere di scrivere di lui.

Ripercorrere la carriera di un cantante non è impresa facile, soprattutto se si tratta, come nel nostro caso, di un personaggio della portata di Vasco Rossi. Io ho preferito partire dalla musica italiana degli anni Cinquanta e Sessanta – di cui Vasco è figlio – che attraverso la radio e i primi programmi tv accompagnava importanti mutamenti sociali, e contribuiva alla nascita di nuovi canoni estetici e culturali. Attraverso la principale manifestazione canora italiana, il Festival di Sanremo, s'affacciava sulla grande scena la canzone d'autore, con Modugno e Tenco, rivoluzionari del testo e della forma che sfidavano il trito e ipocrita contesto sanremese. Il Vasco degli esordi non era poi così lontano da questa scuola.

Vasco Rossi nasce artisticamente nell'Italia degli anni Settanta, quando crea una radio privata, Punto Radio Zocca, dalla quale debutta anche come compositore e interprete dei suoi primi brani, molto lontani dai successivi, più influenzati dal suo stile di vita sopra le righe, o *contro* le righe. Ma fin dagli inizi s'identifica come un *provoca(u)to*re. Ad una delle sue prime apparizioni televisive, a Domenica In, in fascia oraria da bollino verde, si presenta con *Sensazioni forti* e scompagina gli schemi della tv pomeridiana dei primi anni Ottanta. Fioccano le polemiche, e viene tirata subito in ballo l'accusa che lo seguirà per tutta la sua carriera, quella di essere “un drogato”.

Lo scrittore Nantas Salvalaggio, senza remore, scrive un articolo dal titolo *Anche alla Tv c'è l'ero libera* (*ero*, per chi non lo sapesse, è il triste diminutivo di eroina). Grida allo scandalo, perché la Rai si è permessa di ospitare un tanto discutibile personaggio. Vasco viene dipinto da questo momento in avanti come un guitto da suburra, un esempio da non seguire, un trascinatore di bravi ragazzi nel tenebroso tunnel della droga. I suoi valori *scorretti* vengono messi al bando.

Ma Vasco va avanti per la sua strada, mettendo in scena altre provocazioni e per ben due volte lo fa dal palco del Festival di Sanremo. La prima volta nel 1982, con *Vado al massimo* che – già additata come “tossica” agli occhi del santo e devoto pubblico di Mamma Rai – provocò com'era previsto l'indignazione di molti. Oltre tutto, nel testo Vasco si riferiva, in qualche modo rispondeva, alle accuse di Salvalaggio, citandolo come *quel tale che scrive sul giornale*. Nel 1983 torna al Festival con il brano forse più famoso della sua carriera, *Vita spericolata*. Qui decide di smascherare il trucco del playback, alla fine dell'esibizione abbandona il microfono ed esce di scena, mentre le sue parole e il riff della canzone suonano ancora. In entrambi i casi, il piazzamento al Festival è disastroso, punitivo. Fu “pizzicato” più volte per possesso di stupefacenti, negli anni successivi: questo costituì nuova materia di scandalo, contribuì a rafforzare i pregiudizi dell'italiano medio ma non ad allontanare da lui un pubblico via via sempre più vasto e fedele.

Superata la bufera giudiziaria, Vasco torna alla ribalta pubblicando nuovi dischi ma soprattutto conquistando quei grandi spazi, gli stadi, che fino a quel momento avevano ospitato solo i grandi artisti stranieri. Sono gli anni di *Fronte del Palco*, la prima volta di Vasco a San Siro, e di *Rock Sotto l'Assedio*, concerto contro la guerra in Jugoslavia, sempre a Milano. Ma la morte per overdose del suo chitarrista Massimo Riva, nel 1999, lo segna profondamente, tanto che a lui dedicherà, alla fine di ogni suo concerto, il brano *Canzone*.

Nel 2003 inizia per Vasco la grande, lunga stagione dei tour che lo consacrerà Re degli Stadi, da San Siro 2003 fino a Live Kom 011. Sono anni, questi, in cui il suo popolo cresce a dismisura, attribuendogli un'importanza che non ha eguali nella storia della musica italiana. Con le sue canzoni, Vasco riesce ad attirare a sé migliaia e migliaia di fans, non quantificabili in un numero preciso, in continua mutazione e crescita. Il suo popolo – di ogni età – lo ascolta, lo osserva, lo segue e in lui si identifica, non lo considera un inarrivabile, un Vip, semplicemente un amico, magari uno zio, in ogni caso un uomo. Un uomo che si è costruito con le sue mani, che è uscito dalle bufere e da queste ha imparato a prendersi e a darsi così com'è: puro, reale, vero. Una strada percorsa tortuosamente ma sempre con lo stesso obiettivo: arrivare al suo pubblico senza finzioni. Fino al 2011, quando Vasco pubblica un album praticamente perfetto, *Vivere o niente*, che pare segnato da quella maturità da cui è sempre fuggito.

Un percorso cominciato nelle balere, nei sobborghi cittadini e periferici, nelle discoteche ancora non troppo affollate ma già scaldate dai suoi fan, quelli che lo ascoltavano alla radio. Un inizio mortificato dagli insulti dei benpensanti italiani, troppo borghesi, troppo chiusi per accettare una personalità dirompente come quella di Vasco. Nessuno lo voleva. Poi all'improvviso, tutti lo hanno voluto, anche alla tv. Ma Vasco non si concede a chicchessia, due tra i pochi sono Milena Gabanelli e Red Ronnie.

Ma al suo popolo, sempre fedele, si concede eccome. Presta attenzione a tutti i suoi sostenitori, non può farlo singolarmente, ma oggi si avvicina a tutti tramite Facebook: Vasco parla di sé, come ogni altro, aggiorna gli amici dei suoi movimenti, le sue scelte, le novità della sua vita, la sua indole tecnologica lo rende un navigatore rock – più che doc.

Un successo *popular* che dura ormai da trent'anni. In questo lavoro ho cercato di capirne i meccanismi, le scelte che hanno portato Vasco Rossi a essere il rocker indiscusso, il più amato, il più seguito tra gli italiani. Ho studiato libri e biografie, analizzato articoli e canzoni, ascoltato la sua voce, ho visto i suoi video, navigato in un'infinità di blog, forum, pagine web e ho analizzato nel dettaglio il suo sito ufficiale.

Non è impresa facile scovare l'essenza di Vasco. Ma una cosa è certa: la sua potenza comunicativa non ha eguali. La sua capacità di attrazione verso generazioni differenti ha in Italia solo pochissimi e blasonati paragoni. Dietro alla sua apparente semplicità c'è uno studio dettagliato e spericolato della lingua e del testo, spogliati da ogni oscurità, ed è questo che – a mio giudizio – lo rende diverso da tutti gli altri. E poi c'è la forza esplosiva che solo lui sa trasmettere da un palco, la forza delle emozioni che riesce a dare al suo “popolo”, e che il suo “popolo” gli sa rendere.

Camilla Fusai

CAPITOLO 1. IL CANTAUTORE

1.1 L'Italia degli anni Cinquanta

Gli anni Cinquanta in Italia hanno contribuito ad un cambiamento non solo socioeconomico, ma anche musicale. La diffusione della radio, che in quegli anni si fa complice del boom che investì il nostro Paese, contribuì alla conoscenza e al coinvolgimento musicale degli italiani.

Fino al decennio precedente, infatti, il cantante era semplicemente considerato come l'esecutore canoro di un testo scritto da altri. Con la radio, invece, quest'ultimo diventa un vero interprete della canzone, dando avvio a quel processo che creerà una sorta di legame basato sulla fiducia, tra lui ed il pubblico, processo iniziato negli altri Paesi ormai da anni, vista anche la repentina diffusione delle radio¹. Questa sorta di legame tra audience e cantante contribuirà sicuramente a porre le basi per la nascita dei fans: veri adulatori di un personaggio, innalzato a mito, che seguiranno le sue sorti e le sue avventure tramite poster, dischi e successivamente anche concerti, che saranno i veri protagonisti dei due decenni successivi.

In Italia, più che in ogni altro Paese, la radio, anche se un po' tardiva, giocò un ruolo importante per la diffusione della musica e della canzone, non solo italiana ma anche internazionale. Per quanto riguarda la canzone italiana, come non ricordare la prima edizione del Festival di Sanremo del 1951 che fu interamente trasmessa via etere. In molti all'epoca screditarono il programma, credendo che non avrebbe avuto successo e tanto meno un sequel: una novità (ai tempi lo era) di tale portata, allora insignificante, ha contrassegnato lo scenario musicale del nostro Paese. Molti dei nostri cantanti, se non tutti, hanno calcato il famigerato palco dell'Ariston, tra vittorie, sconfitte e polemiche. Ma la prima edizione non si tenne nell'attuale teatro, bensì al Casinò delle Feste e fu condotta da Nunzio Filogamo che l'aprì con queste parole:

1. E. Tabasso, M. Bracci (2010), *Da Modugno a X-Factor. Musica e società italiana dal dopoguerra ad oggi*, Carocci, p. 19.

“Signore e signori, benvenuti al Casinò di Sanremo per un’eccezionale serata organizzata dalla Rai, una serata della canzone con l’orchestra di Cinico Angelini. Premieremo, tra le duecentoquaranta composizioni inviate da altrettanti autori italiani, la più bella canzone dell’anno”².

Anche l’atmosfera non era di certo quella a cui assistiamo oggi. Infatti nella sala erano posizionati dei tavolini ai quali sedeva il pubblico sorseggiando drink e cocktail, serviti direttamente da camerieri che giravano tra i tavoli, in perfetto stile dei *café-chantant*³.

La prima edizione fu vinta da Nilla Pizzi con *Grazie dei fiori*⁴. La stessa vincerà anche l’anno successivo con *Vola colomba*⁵.

Nel 1955, Sanremo mosse il suo primo passo in Televisione, rimanendo comunque fedele alla Radio in tutti questi anni: ancora oggi, ogni edizione viene trasmessa sia in diretta televisiva che radiofonica.

In questo decennio nacquero anche altri programmi radiofonici, come *Il Discobolo*⁶, che seppero portare in Italia non solo novità nostrane, ma anche straniere.

Nel 1954, esattamente il 3 gennaio, mise le sue solide basi in Italia, la televisione. Entrò nelle case degli italiani, in particolar modo nelle sale parrocchiali o nelle famiglie più prestigiose che potevano permettersi questo nuovissimo elettrodomestico, come una nuova inquilina. Come accadde con i cantanti grazie alla radio, il pubblico instaurò un rapporto familiare con il televisore e con chi, la televisione, la faceva considerandoli parte della famiglia, un nuovo oggetto (e dire oggetto è poco) con cui poter parlare, interagire, imparare, prendere lezioni d’italiano, avere compagnia. S’intrufolò nelle vite e nelle case delle persone, portando con se nuovi modi di vedere il mondo e di passare il tempo. La sala parrocchiale

2. Nunzio Filogamo, festival di Sanremo 1951.

3. I *Café-chantant* o *café concerto* erano dei locali nei quali si poteva assistere a spettacoli di vario tipo (teatrali, giochi di prestigio, concertini) bevendo e mangiando. Le loro origini risalgono alla Francia del XVIII secolo.

4. *Grazie dei Fior*, 1951. Testo di Testoni, Panzeri, Seracini ed interpretata da Nilla Pizzi.

5. *Vola Colomba*, 1952. Testo di Bixio, Cherubini, Concina ed interpretata da Nilla Pizzi.

6. Nato nel 1953 e condotto da Vittorio Zivelli.

o i salotti di chi possedeva un televisore, diventarono all'improvviso luoghi sociali e di aggregazione, dove persone totalmente differenti tra di loro, si riunivano, la sera, davanti ad un programma, forse l'unica cosa che li poteva accomunare, vista anche la scarsa offerta televisiva dell'epoca. Programmi come *Conosci questo motivo?*, che diventerà poi *Il Musicchiere*, condotto da Mario Riva⁷ portarono direttamente nelle case degli italiani, la musica. Il format del *Il Musicchiere*, calcava le righe della trasmissione *Name This Tune* nata negli Stati Uniti, ed era una sorta di *Lascia o Raddoppia*.⁸ Il gioco aveva come scopo quello di indovinare il brano ascoltandone l'attacco iniziale. I concorrenti, seduti su una sedia a dondolo, dovevano precipitarsi a suonare la campanella ad una distanza di dieci metri da loro. Ogni risposta esatta permetteva di acquisire gettoni d'oro che si andavano ad accumulare al monte premi finale che si conquistava indovinando il "motivo mascherato". *Domenica è sempre domenica*⁹ era la sigla del programma, il quale la rese famosa. Numerosi cantanti dell'epoca parteciparono come ospiti in trasmissione che si caratterizzava proprio per la presenza di personaggi noti al pubblico. Da ricordare è sicuramente la presenza di Mina e Celentano, ancora sconosciuti ai più, invitati in una puntata sugli *urlatori*.

Grazie al successo del programma televisivo, *Il Musicchiere* divenne anche una rivista ed un Festival. Nel 1960 proprio durante le prove della serata finale della seconda edizione del Festival, un incidente coinvolse direttamente il compianto conduttore Mario Riva, il quale cadde accidentalmente in una botola presente sul palco, riportando numerose ferite e fratture. Purtroppo, dopo alcuni giorni di ospedale, Riva morì portando con sé il successo della trasmissione.

Questo fu il primo programma che fece passare la musica attraverso il tubo catodico andando ad interagire direttamente con i concorrenti e anche con il pubblico da casa, il quale si sarà sicuramente cimentato nei quiz comodamente dal proprio salotto. [continua...]

7. Mario Riva, noto conduttore televisivo e attore italiano, nasce a Roma nel 1913 e muore, sempre a Roma, nel 1960.

8. Condotto da Mike Bongiorno, andato in onda dal novembre 1955 al luglio 1959.

9. Cantata dallo stesso Mario Riva.

BIBLIOGRAFIA

- ANGIOLANI M. (2009), *Vita Spericolata. I nostri anni Ottanta al Roxy Bar*, Zona, Arezzo.
- ANSELMINI E. (2009), *Festival di Sanremo. Almanacco illustrato della canzone italiana*, Panini, Milano.
- ASSANTE E., CASTALDO G. (1997), *Genesis: la nascita del rock'n'roll*, Castelveccchi, Roma.
- ASSANTE E., CASTALDO G. (2004), *Blues, Jazz, Rock, Pop. Il Novecento Americano*, Einaudi, Torino.
- ATKINSON R. (2002), *L'intervista narrativa. Raccontare la storia di sé nella ricerca formativa, organizzativa e sociale*, Raffaello Cortina Editore, Milano.
- BALDAZZI G. (1998), *La canzone italiana del Novecento*, Newton Compton, Milano.
- BERSELLI E. (2007a), *Canzoni. Storia dell'Italia leggera*, Il Mulino, Bologna.
- BERSELLI E. (2007b), *Storie, sogni e rock'n'roll*, Promo Music, Bologna.
- BERTONCELLI R., ZANETTIF. (2008), *Avant Pop '68. Canzoni indimenticabili di un anno che non è mai finito*, Rizzoli, Milano.
- BORNGA G. (1992), *Storia della canzone italiana*, Mondadori, Milano.
- CASIRAGHI G. (2005), *Anni '70. Generazione Rock*, Editori Riuniti, Roma.
- CODELUPPI V. (2009), *Tutti Divi*, Laterza, Roma-Bari.
- DE GENNARO L. (2005), *E tutto il mondo fuori, un dj in tournée con Vasco Rossi*, Mondadori, Milano.
- DEL CURATOLO A. (2004), *Vasco Rossi, Il reci-divo*, Bevivino Editore, Milano.
- DEL CURATOLO F. (2009), *Vasco Rossi il Provoca(ut)ore*, Bevivino Editore, Milano.
- DE LUIGI M. (1980), *Cultura e canzonette*, Gammalibri, Milano.
- FABBRI F. (2008), *Around the Clock. Una breve storia della popular music*, UTET, Torino.
- GENTILE E. (1979), *Guida critica ai cantautori italiani*, Kaos-Gammalibri, Milano.
- GIANNOTTI M. (2005), *L'enciclopedia di Sanremo. 55 anni di storia del festival dalla A alla Z*, Gremese, Roma.
- LUZZATTO FEGIZ M. (1976), *Morte di un cantautore. Biografia di Luigi Tenco*, Gammalibri, Milano.
- MONINA M. (2007), *Vasco. La biografia*, Rizzoli, Milano.
- MOLLICA V. (1981), *Modugno*, Lato Side, Roma.
- PIGMEI V. (2006), *Dio Vasco*, Arcana, Roma.
- PIVANO F. (2005), *I miei amici cantautori*, Mondadori, Milano.
- POZZETTO G. (2008), *Vasco stadio infinito. Un viaggio sorprendente tra angeli e rock'n'roll*, Ancora, Roma.
- ROSSI V. (1996), *Diario di bordo*, Mondadori, Milano.
- ROSSI V. (2005), *Le mie canzoni*, Mondadori, Milano.
- ROSSI V. (2010), *Ho fatto un sogno*, Rizzoli, Milano.
- ROSSI V., COTTO M. (2005), *Qui non arrivano gli angeli*, Aliberti, Reggio Emilia.
- ROSSI V., (2011), *La versione di Vasco*, Chiarelettere, Milano.

- RUGGERI H., BARDI C., MARTORANA S. (2011), *Vasco Rossi. Brividi, manifesti e turbamenti*, Arcana, Roma.
- SANTORO M. (2010), *Effetto Tenco. Genealogia della canzone d'autore*, Il Mulino, Bologna.
- SCAGLIONI M. (2006), *Tv di culto. La serialità televisiva americana e il suo fandom*, Vita e Pensiero, Milano, pp. 175-226.
- SHAPIRO B. (2009), *Il vangelo di Vasco. La filosofia di Vasco Rossi*, Blues Brothers.
- SOLIERI M., POGGINI M. (2010), *Questa sera rock'n'roll. La mia vita tra un assolo e un sogno*, Rizzoli, Milano.
- SOUNES H. (2007), *Anni '70. La musica, le idee, i miti*, Laterza, Roma-Bari.
- TABASSO E., BRACCI M. (2010), *Da Modugno a X Factor. Musica e società italiana dal dopoguerra a oggi*, Carocci, Roma.

SITOGRAFIA

<http://www.clubtenco.it>
<http://www.corriere.it>
<http://www.domenicain.rai.it>
<http://www.facebook.com/vascorossi>
<http://www.ilreporter.it>
<http://www.lastoriasiamonoi.rai.it>
<http://www.massivoriva.it>
<http://www.pagine70.com>
<http://www.rockol.it>
<http://www.sanremo.canzoneitaliana.net>
<http://www.sanremo.rai.it>
<http://www.soundlite.it>
<http://www.steverogersband.com>
<http://www.storiaradiotv.it>
<http://www.teche.rai.it>
<http://www.vascodentro.com>
<http://www.vascoforever.it>
<http://www.vascorossi.net>
<http://www.xl.repubblica.it>
<http://www.youtube.it>
http://www.zocca-viva.it/Punto_Radio/

DISCOGRAFIA

- ROSSI V. (1978), *Ma cosa vuoi che sia una canzone*, Lotus.
ROSSI V. (1979), *Non siamo mica gli americani*, Lotus.
ROSSI V. (1980), *Colpa d'Alfredo*, Targa, Milano.
ROSSI V. (1981), *Siamo solo noi*, Targa, Milano.
ROSSI V. (1982), *Vado al Massimo*, Carosello, Milano.
ROSSI V. (1983), *Bollicine*, Carosello, Milano.
ROSSI V. (1984), *Va bene, Va bene così*, Carosello, Milano.
ROSSI V. (1985), *Cosa succede in città*, Carosello, Milano.
ROSSI V. (1987), *C'è chi dice no*, Carosello, Milano.
ROSSI V. (1989), *Liberi... liberi*, EMI Italiana, Milano.
ROSSI V. (1990), *10.07.90 San Siro*, EMI Italiana, Milano.
ROSSI V. (1990), *Fronte del palco*, EMI Italiana, Milano.
ROSSI V. (1993), *Gli spari sopra*, EMI Italiana, Milano.
ROSSI V. (1996), *Nessun pericolo... per te*, EMI Italiana, Milano.
ROSSI V. (1997), *Rock*, BMG Ricordi, Milano.
ROSSI V. (1998), *Canzoni per me*, EMI Italiana, Milano.
ROSSI V. (1999), *Rewind*, EMI Italiana, Milano.
ROSSI V. (2001), *Stupido Hotel*, EMI Italiana, Milano.
ROSSI V. (2002), *Vasco Rossi Tracks*, EMI Italiana, Milano.
ROSSI V. (2004), *Buoni o cattivi*, EMI Italiana, Milano.
ROSSI V. (2005), *Buoni o Cattivi Live Anthology 04.05*, EMI Italiana, Milano.
ROSSI V. (2008), *Il mondo che vorrei*, EMI Italiana, Milano.
ROSSI V. (2009), *Vasco Rossi Tracks 2 (inediti e rarità)*, EMI Italiana, Milano.
ROSSI V. (2010), *Vasco London Instant Live*, EMI Italiana, Milano.
ROSSI V. (2011), *Vivere o niente*, EMI Italiana, Milano.
ROSSI V. (2012), *L'altra metà del cielo*, EMI Italiana, Milano.

RINGRAZIAMENTI

Vedere la mia tesi di Laurea “L'immediato ermetismo comunicativo di Vasco Rossi. Un trionfo popolare lungo trent'anni” diventare un libro è stata una gioia infinita. Un sogno che non si sarebbe mai avverato senza l'aiuto e il sostegno di molte persone.

Un ringraziamento particolare, frutto dell'amore, va a Vince, la mia metà. Senza di lui sarei impazzita e non avrei mai raggiunto questo meraviglioso traguardo. Grazie per avermi lasciata, in questi anni, *Senza parole*.

Ringrazio la mia famiglia, mia sorella Irene e Simone, i miei zii Teresa, Claudio e Ilenia e i miei nonni per avermi coccolata e compresa, sostenuta e incoraggiata. Ma soprattutto per avermi sempre incoraggiata.

Un pensiero particolare va a mio nonno Giovanni e mia zia Elena, che da qualche parte, sulla stella più lontana e luminosa, continuano a portarmi fortuna.

Grazie a Lucia e Gaetano, Monica e Marco che, dal giorno in cui mi hanno conosciuta, mi hanno fatta sentire a casa.

Grazie al mio gruppo per le splendide serate passate insieme, per le interminabili cene, per le semplici chiacchierate, per le risate e per i “birrozzi”, per le partite a calcino ma anche per i silenzi e le parole non dette. Siete gli amici più cari che ho.

Grazie alla mia compagnia del mare, che ha saputo rendere ogni estate magica, ogni saluto triste, ogni legame autentico. *Ognuno col suo viaggio ognuno diverso...*

Grazie alla mia Lisa, che ha reso la nostra amicizia, unica. Lei con le sue passioni, io con le mie. Così diverse, ma pur sempre uguali.

Grazie alla Costi, che mi ha regalato un po' della sua follia.

Grazie a Panza, amico da sempre e che da sempre sa ascoltarmi e darmi mille consigli.

Grazie alla Vale e alla Silvia che faranno sempre parte di me.

Grazie a Matte, Gianni, l'Ago, Paolo, Leti, Vale, Luvi, Sara, Lore e Nicola che mi hanno regalato insegnamenti preziosi in questi ultimi sei mesi.

Grazie a Virgi e Giulia, fantastiche amiche.

E infine, grazie a Robe e Vale, con cui ho condiviso momenti indimenticabili. Non solo compagni di studi ma veri amici su cui ho sempre potuto contare. *Standing ovation* per voi...

www.editricezona.it
info@editricezona.it



Camillo Fusai è nato nel 1988 e vive a Rignano sull'Arno, in provincia di Firenze. Si è laureato in Media e Giornalismo presso la facoltà di Scienze Politiche con una tesi su "L'immediato ornamento comunicativo di Vasco Rossi. Un trionfo popolare lungo trent'anni", da cui è nato questo libro. Un estratto è pubblicato sul sito vascorossi.net

Non è facile scovare l'essenza di Vasco.
Una cosa è certa: la sua potenza
comunicativa non ha eguali.
La sua capacità di attrazione verso
generazioni differenti ha in Italia solo
pochissimi e blasonati paragoni.
Dietro alla sua apparente semplicità
c'è uno studio dettagliato e spericolato
della lingua e del testo, spogliati da ogni
oscurità, ed è questo che lo rende diverso
dagli altri - secondo Camilla Fusai.
E poi c'è la forza esplosiva che solo lui
sa trasmettere da un palco, la forza
delle emozioni che riesce a dare al suo
"popolo", e che il suo "popolo" gli sa rendere.



Euro 14

ISBN 978 88 6438 288 3



9 788864 382883